## CAMERA DEI DEPUTATI - SESSIONE DEL 1857-58

rare, meglio che non abbia fatto finora, ai danni gravissimi che quel suo operato recò alla città di Racconigi.

Signori, venne bensì in essa stabilito un battaglione di figli di militari, ma questo è un istituto di ben minore importanza, di minor lustro per quella città, di ben minore utilità pel suo commercio; un istituto che è di ben minor rilievo dell'altro formato di figli di agiate famiglie, e destinato a fornire degli allievi per la règia Accademia militare.

E qui mi sia lecito il dire che, se con l'articolo 1 della legge 19 luglio 1857 si dava incarico al Ministero di riordinare quel collegio di Racconigi, perchè fosse in caso di fornire degli allievi per la reale Accademia militare, e ad un tempo con l'articolo 11 gli si dava mandato d'istituire, senza designazione di luogo, un battaglione di figli di militari, sarebbe stato in migliore armonia con la legge stessa di stabilire l'uno e l'altro nella stessa città di Racconigi, o quanto meno d'istituire il battaglione dei figli di militari in Asti e lasciare il vero collegio militare alla città di Racconigi, la quale, sia detto in buona pace, fu la prima ad aprire al signor ministro le porte del nazionale Parlamento, e della quale di me più degno sarebbe forse tuttora il deputato, se delle politiche considerazioni non avessero consigliato al patriottico suo cuore di accettare l'offerta di un'altra deputazione.

Ma mentre ammiro in lui le nobilissime virtù del soldato e del capitano, non trovo più nel ministro tutta quella ponderatezza di consiglio che è necessaria nell'amministrazione della cosa pubblica, massimamente in un Governo retto a libertà.

Il perchè, senza nemmeno proporre un ordine del giorno motivato che forse troppo non garberebbe al signor ministro, e il quale per conseguenza rischierebbe assai di venire respinto dalla maggiòranza della Camera, mi contenterò di avergli fatto alcune osservazioni sulle sue operazioni, onde stia sull'avviso che la Camera vigila sugli interessi del paese, e vada conseguentemente per l'avvenire un poco più guardingo in certe spese non assolutamente urgenti, ed eccedenti lo stretto limite in cui vuol essere intesa la legge affatto eccezionale del 25 marzo 1853.

LA NARMORA, ministro della guerra e marina. Suppongo che la Camera non desideri che io risponda a tutti gli appunti che mi vennero fatti testè dall'onorevole Rignon, perchè dovrei parlare almeno per mezz'ora; credo anzi che la Camera mi sarà grata se non lo faccio...

Voci. Sì! sì!

I.A MARMORA, ministro della guerra e marina... massime che si tratta d'un fatto compiuto. Una cosa però non posso a meno di far osservare, ed è che per questa disposizione del Ministero, della quale parlò l'onorevole preopinante, se la città di Racconigi ha perduto qualche cosa (il che io non credo, perchè l'istituzione del collegio attuale è precisamente come era prima), chi non ha perduto di certo è il deputato Rignon, mentre è stato

detto che la causa principale, per cui egli fu prescelto a rappresentante di quel collegio elettorale, a fronte dell'antico deputato, sono le animavversioni contr'esso suscitate, appunto perchè si era tolto il collegio militare da Racconigi. (Ilarità generale)

tato di Racconigi; certamente non so se, qualora non avessi riuscito ad esserlo in Racconigi, non avrei avuto l'onore di riuscire in qualche altro collegio; ma se colà venni eletto, il motivo è chiaro. Vi sono conosciutissime le mie opinioni, cosicchè credo di poter asserire che la mia elezione fu una verità; dagli elettori si sapeva che, conseguente nelle mie opinioni, io sono conservatore, perchè ora si tratta di conservare quello che altra volta si trattava di conquistare. Si sapeva ancora fra altre cose che, se io non avrei avuto la lingua sciolta a belli e forbiti discorsi, non avrei mai neanco avuto la mano corriva a votare spese sopra spese, imposte sopra imposte, e imprestiti sopra imprestiti, quasi che il danaro dei contribuenti sia roba da buttare via.

Io quindi dirò al signor ministro di tenere per fermo che per queste principali ragioni gli elettori di quel collegio mi onorarono del loro mandato.

**PRESIDENTE.** Se nessuno domanda la parola, interrogherò la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

(La Camera passa alla discussione degli articoli seguenti, che sono approvati:)

- « Art. 1. Sono approvate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta alle spese stanziate nel bilancio 1857, state autorizzate in via provvisoria per decreti reali in senso dell'articolo 23 della legge 23 marzo 1853, rilevanti alla complessiva somma di lire 5,067,528 52, ripartitamente fra le diverse categorie del bilancio 1857, in conformità del quadro A annesso alla presente legge.
- « Art. 2. Sono approvate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta a quelle provenienti dagli esercizi scaduti, state autorizzate in via provvisoria per decreti reali a termini della succitata legge 23 marzo 1853 nella complessiva somma di lire 498,561 96, ripartitamente fra le diverse categorie del bilancio 1857, in conformità del quadro  $\Lambda$  suddetto.
- « Art. 3. In compenso di una parte delle maggiori spese, di cui ai precedenti articoli, sono annullate sul bilancio 1857 dei crediti per la complessiva somma di lire 161,538 57, ripartitamente fra le diverse categorie descritte nell'annesso quadro B. »

Si passa alla votazione per squittinio segreto sul complesso della legge.

## Risultamento della votazione:

Presenti e votanti .					106
Maggioranza					54
Voti favorevoli				79	
Voti contrari .				27	
(La Camera approva.)					